

- con riferimento alla prevenzione, ha messo in atto azioni volte ad ampliare il quadro delle conoscenze (ad es. studi sui corsi d'acqua, frane, colate detritiche e valanghe e monitoraggio, in collaborazione con ARPA Lombardia, delle 45 frane di interesse regionale), a programmare la manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere di difesa del suolo e a verificare la «componente geologica, idrogeologica e sismica» (articolo 57, l.r. 12/2005) degli strumenti urbanistici comunali;
  - con riferimento alla protezione del territorio, nel quadro del Piano di assetto idrogeologico, ha attivato 180 interventi con fondi regionali, per un importo pari a circa 100 M€;
- invita il Presidente e la Giunta regionale

1. a proseguire nell'attuazione delle politiche e delle azioni fin qui realizzate per la mitigazione del rischio alluvionale e idrogeologico;

2. a portare all'attenzione della Conferenza delle Regioni, al fine di dividerle anche con il Governo, le seguenti proposte:

- promozione, d'intesa con le Regioni, della messa a sistema delle risorse necessarie per la realizzazione degli interventi e per la progettazione e manutenzione delle opere;
- conferimento alle Regioni di risorse da destinare alle aree a elevato rischio idrogeologico per potenziare la pianificazione territoriale.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

### **D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/706** **Ordine del giorno concernente gli interventi per promuovere l'accessibilità da parte delle persone con disabilità agli impianti sportivi in Lombardia**

Presidenza del Presidente Romani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	57
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1111 concernente gli interventi per promuovere l'accessibilità da parte delle persone con disabilità agli impianti sportivi in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- l'articolo 33, settimo comma, della Costituzione sancisce che «la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme»;
- con la legge di ratifica 3 marzo 2009, n. 18, l'Italia ha aderito alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità che:
  - all'articolo 3, tra i suoi principi generali, sancisce la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società e l'accessibilità;
  - all'articolo 9, richiede agli Stati Parti di adottare «misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali»;
  - all'articolo 30, al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, richiede agli Stati Parti di adottare misure adeguate, tra l'altro, a

«incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli» e a «garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche»;

evidenziato che

- secondo il rapporto sull'offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane presentato a ottobre del 2023 da Svi-me, Uisp, Sport e Salute:
  - sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità;
  - solo il 7 per cento degli impianti al centro-nord accoglie più di 30 utenti con disabilità ogni mese, con i valori massimi nel nord-ovest che si attestano su una percentuale, comunque, molto bassa (9,1 per cento);
  - con riguardo agli spazi per gli spettatori, nel 48,74 per cento degli impianti del campione analizzato sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori con disabilità e il 27,8 per cento del campione ha un numero di posti accessibili inferiore al 5 per cento dei posti totali;
- in base ai dati contenuti nello Sport Plan 2024, basati sull'Anagrafe Lombarda degli impianti sportivi:
  - quasi il 70 per cento delle strutture risulta costruito prima del 1990, e poco meno del 40 per cento ha ottenuto interventi di ristrutturazione o ammodernamento;
  - l'ingresso alle strutture da parte di persone con disabilità motoria è assicurato nel 92 per cento delle venues;
  - tuttavia, solo il 6 per cento delle strutture è dotato di facilitazioni per l'accesso alle tribune di persone con disabilità motoria, con percentuali ancora più deficitarie nella Città metropolitana di Milano e nelle Province di Sondrio e Pavia dove l'accessibilità ai posti per il pubblico non è nemmeno del 2 per cento;
  - l'80 per cento degli spazi appare adeguato alla pratica dell'attività sportiva da parte di persone con disabilità motoria, ma solo il 24 per cento delle strutture ha bagni accessibili e solo il 9 per cento docce utilizzabili da atleti con disabilità;
  - nessun dato è invece reperibile in merito all'accessibilità delle strutture sportive lombarde da parte di persone con disabilità sensoriali, intellettive o comunicative;

rilevato che
- lo Sport Plan 2024 riconosce la necessità di «operare per garantire la migliore accessibilità degli impianti sportivi pubblici, in termini di capacità di accogliere adeguatamente soggetti con ogni genere di disabilità, fornendo spazi e servizi accessori idonei alla loro permanenza e alla loro pratica sportiva»;
- a tal fine, lo Sport Plan:
  - individua l'obiettivo per Regione Lombardia di partire da una puntuale verifica dell'effettiva accessibilità degli impianti sportivi lombardi da parte delle persone con disabilità, ampliando «lo spettro di analisi anche alle disabilità diverse da quella motoria, per una valutazione più completa, che comprende anche una corretta strutturazione degli spazi di attività sportiva e tutti i servizi accessori»;
  - prevede l'espressa indicazione secondo cui «Regione Lombardia potrà destinare risorse finanziarie agli interventi solo se sarà garantita la piena accessibilità degli impianti sportivi, e potrà ulteriormente prevedere premialità nei bandi diretti ad agevolare la costruzione di nuovi impianti sportivi o la riqualificazione di esistenti, legando l'ammissibilità dei progetti alla loro rispondenza a requisiti di effettiva e completa accessibilità ai soggetti con disabilità»;

considerato che
- gli impianti sportivi sono spesso utilizzati anche per lo svolgimento di concerti o altri eventi dal vivo indirizzati soprattutto al pubblico più giovane;
- alla luce di tale circostanza, i dati sulla carenza di accessibilità degli impianti lombardi testimoniano un grave problema strutturale che limita la possibilità delle persone con disabilità non solo di esercitare la pratica sportiva, ma anche di partecipare come pubblico a manifestazioni sportive, concerti e altri eventi dal vivo che, in ragione dell'inaccessibilità o della limitata accessibilità delle venues ove si svolgono, risultano spesso escludenti, segreganti e discriminatori per le persone con disabilità;

visto

**Serie Ordinaria n. 3 - Venerdì 17 gennaio 2025**

il Progetto di legge regionale n. 93 «Bilancio di previsione 2025-2027» ed in particolare la Missione 6 «Politiche giovanili, sport e tempo libero», Programma 01 «Sport e tempo libero» che, nel triennio 2025-2027, stanza 6,8 milioni di euro (di cui 5,2 milioni di euro per il 2025 e solo 1,5 milioni di euro per il 2026 – capitoli 014198 e 014856) «per l'adeguamento, la riqualificazione e la realizzazione di impianti sportivi, anche caratterizzati da una polifunzionalità di utilizzo sportivo e da una adeguata sostenibilità energetica e funzionale»;

invita la Giunta regionale

- ad assicurare che nei bandi di Regione Lombardia diretti ad agevolare la costruzione di nuovi impianti sportivi o la riqualificazione di impianti esistenti, l'ammissibilità dei progetti sia vincolata alla loro rispondenza a requisiti di effettiva e completa accessibilità a tutte le persone con disabilità, prevedendo anche premialità per i progetti basati sui principi della progettazione universale;
- a promuovere una mappatura sull'accessibilità di tutti gli impianti sportivi presenti in Lombardia attraverso la raccolta e l'analisi di dati inerenti tutte le disabilità e non solo quelle motorie e che comprenda tutti gli spazi delle strutture, sia quelli dedicati al pubblico, sia quelli utilizzati dagli atleti per la pratica sportiva.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2024 - n. XII/707**  
**Ordine del giorno concernente la promozione dell'accessibilità da parte delle persone con disabilità a teatri, musei e luoghi ove si svolgono attività culturali**

Presidenza del Presidente Romani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto il progetto di legge n. 93, concernente «Bilancio di previsione 2025-2027»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	56
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'ordine del giorno n. 1112 concernente la promozione dell'accessibilità da parte delle persone con disabilità a teatri, musei e luoghi ove si svolgono attività culturali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- l'articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, sancisce che ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità e di godere delle arti;
- con la legge di ratifica 3 marzo 2009, n. 18, l'Italia ha aderito alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità che:
  - all'articolo 3, tra i suoi principi generali, sancisce la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società e l'accessibilità;
  - all'articolo 9, richiede agli Stati Parti di adottare «misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali»;
  - all'articolo 30, sancisce il dovere degli Stati Parti di riconoscere il diritto delle persone con disabilità a prendere parte, su base di uguaglianza con gli altri, alla vita culturale e di adottare tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità, tra l'altro, «abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e

servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale»;

richiamata

la legge regionale 27/2015 che, all'articolo 2, comma 1, lettera n), tra le sue finalità ha previsto la progressiva eliminazione di barriere architettoniche e senso-percettive, come condizione indispensabile per consentire la fruizione del patrimonio turistico lombardo;

rilevato che

- anche per i viaggiatori con disabilità i musei, i teatri e i luoghi ove si svolgono attività culturali costituiscono una componente fondamentale dell'attrattività turistica di un territorio;
- al riguardo, ISTAT stima un possibile aumento del numero di viaggiatori con disabilità del 70 per cento entro il 2035, subordinatamente alla crescita della capacità di accoglienza dei loro bisogni di accessibilità;
- peraltro, tali stime sono destinate a crescere tenuto conto del continuo invecchiamento della popolazione che, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2040 porterà l'Europa ad avere il 28,1 per cento della popolazione over 65 anni;
- in questa prospettiva, assicurare la piena ed effettiva accessibilità ai luoghi ove si svolgono attività culturali non rappresenta dunque soltanto l'adempimento di un dovere sociale di non discriminazione, ma diventa un volano economico di fondamentale importanza, aumentando l'attrattività e la competitività di un intero territorio per una fetta considerevole di potenziali visitatori;

considerato che

- nell'ambito della strategia di promozione dell'attrattività del territorio lombardo è, dunque, essenziale porre la massima attenzione a misure volte a realizzare la piena ed effettiva accessibilità di musei, teatri e i luoghi ove si svolgono attività culturali situati in Lombardia;
- tale attenzione è particolarmente necessaria in vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 che, secondo le stime pubblicate da Confcommercio Imprese per l'Italia Milano, Lodi, Monza e Brianza il 19 giugno 2024, porteranno 2 milioni di turisti in più tra Veneto e Lombardia;
- evidenziato che
  - molte istituzioni non hanno ancora rimosso le barriere che compromettono la libertà di accesso e di fruizione relativamente ai teatri, agli spazi espositivi e museali e ai luoghi della cultura;
  - in particolare, in base agli ultimi dati rilevati da ISTAT a livello nazionale (2021):
    - più del 40 per cento dei musei non è dotato di strutture per superare eventuali barriere architettoniche e oltre il 30 per cento non mettono a disposizione servizi igienici attrezzati per persone con disabilità;
    - meno della metà dei musei (45,6 per cento) rende disponibili segnaletiche adeguate alle esigenze delle persone con difficoltà nella lettura ed è gravemente carente il ricorso a strumenti di facilitazione del percorso e della fruibilità degli ambienti a persone non vedenti e ipovedenti, quali mappe tattili orientative o carte con disegni a rilievo podotattili (presenti rispettivamente nel 7,7 per cento e 9,5 per cento dei musei);
    - solo il 4,4 per cento dei musei utilizza video nella lingua italiana dei segni per il pubblico di visitatori sordi e solo l'1,7 per cento mette a disposizione mappe e percorsi rivolti a persone con difficoltà nella comunicazione verbale (presenti soltanto nell'1,7 per cento delle strutture espositive);
    - le predette carenze si riflettono nei dati forniti sempre da ISTAT in un altro studio pubblicato nel 2019 secondo cui solo il 9,3 per cento delle persone che soffrono di limitazioni legate alla disabilità va frequentemente al cinema, al teatro, a un concerto o visita un museo durante l'anno, contro il dato del resto della popolazione pari al 30,8 per cento;
  - evidenziato, inoltre, che
- con riferimento alla Lombardia, le informazioni circa l'accessibilità e l'assenza di barriere architettoniche, sensoriali e comunicative di musei, teatri e altri luoghi ove si svolgono attività culturali risultano molto frammentarie ed è impossibile avere un quadro complessivo dello stato dell'arte;
- infatti, sul portale online «Lombardia Facile...oltre la disabilità», si legge che «molti musei lombardi sono accessibili alle persone con disabilità» ed è fornito un elenco di luoghi,